



Avigliano: Consiglio comunale venerdì. Esiste un tema donne Per Vito Summa ora la sfida è la scelta della Giunta

POTENZA - Vinte le elezioni e guadagnato il diritto a fare il sindaco di Avigliano per altri 5 anni ora Vito Summa deve decidere la propria squadra di assessori. Le nomine potrebbero arrivare venerdì prossimo, giorno in cui è stato convocato il primo consiglio comunale della nuova consiliatura.

Ci sono le prime certezze: saranno 5 i nuovi assessori. Vito Summa ovviamente ha già avviato le concertazioni con le forze politiche che lo hanno sostenuto e cioè oltre al Pd (sponda Luongo - Santarsiero) anche il Psi e gli ex Sel di Romaniello.

Oltre alla Giunta c'è il tema del vicesindaco. Una riunione decisiva per le varie scelte è annunciata per l'inizio della settimana. Probabilmente martedì e di certo non lunedì quando gli aviglianesi festeggiano il patrono, san Vito.

Da quanto si è appreso da fonti autorevoli si ragiona anche su una donna come vicesindaco (il tema è stato posto in una dichiarazione a caldo subito dopo le elezioni dal consigliere regionale ex Sel Giannino Romaniello). Ma il favorito pare essere comunque il primo degli eletti e vicesindaco e assessore uscente, il socialista Antonio Bochicchio. Ma il tema delle donne esiste: nella lista elettorale di Vito Summa sono state elette 6 donne su 11. Un dato significativo che va oltre le "quote rosa" e che rappresenta un'eccezione rispetto alle dinamiche lucane. Ovvio che a risultato ottenuto ora le



Vito Summa e i suoi candidati consiglieri

donne non possono essere relegate ai margini. Non sarebbe un buon segnale. Ma gli incastri del post voto, come è noto, sono sempre complessi. In ballo ci sono le richieste di 3 aree politiche. Lo schema da cui si parte prevede su un totale di 5 assessori, due per il Pd (uno di area Santarsiero e l'altro luonghiano), due per il Psi e uno per gli ex Sel di Romaniello.

Ovviamente le "trattative" sono alle fasi embrionali. Di certo il risultato dei socialisti con Antonio Bochicchio (765 voti) primo degli eletti legittima le richieste del Psi con lo stesso Bochicchio che da vicesindaco e assessore uscente pare abbastanza certo di una riconferma in una postazione di prestigio.

Per quanto riguarda la continuità c'è da sottolineare che i 4 assessori uscenti sono stati tutti eletti consiglieri. Dei 4 però, Anna D'Andrea non ha possibilità di rientrare in giunta visto che è stata candidata non con Vito Summa ma con il candidato av-

versario (pure di area Pd) Mimi Pace. Ma anche Ivan Santoro (ex Sel) non potrà essere riconfermato assessore per vincoli statutari: è già stato in giunta per le ultime due volte. Per lui pronta la carica di presidente del gruppo consiliare del centrosinistra vincitore. L'area politica riconducibile all'ex Giannino Romaniello a quel punto dovrebbe nominare una donna in giunta anche se pare che c'è anche la richiesta di nominare un esterno (magari l'ultimo dei non eletti Davide Bia).

In odore di riconferma anche l'assessore uscente luonghiano, Vito Lucia che è stato rieletto consigliere con 341 voti. Il Psi potrebbe quindi occupare la seconda casella da assessore con una donna: la favorita (se ne parlava già in fase elettorale) sarebbe Mariangela Romaniello. In ogni caso le parti si sono date appuntamento a martedì. E tutto verrà deciso allora.

sal.san.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DEPOSITO UNICO SCORIE RADIOATTIVE

Martedì la Sogin consegnerà il dossier al Governo In ballo 1,5 miliardi di euro e 1.500 posti di lavoro

CONTO alla rovescia per la pubblicazione della mappa "top secret" delle aree potenzialmente idonee ad ospitare il deposito nucleare nazionale, in cui su 150 ettari dovranno essere stoccati definitivamente circa 75 mila metri cubi di rifiuti radioattivi a bassa e media intensità e temporaneamente 15 mila ad alta intensità provenienti dallo smantellamento delle vecchie centrali e dall'attività industriale, di medicina nucleare e di ricerca.

L'Italia è l'unico Paese Ue a non averlo e da mesi Sardegna ed Emilia Romagna in particolare hanno alzato le barricate contro la possibilità che venga costruito sul proprio territorio. Martedì prossimo, 16 giugno, scade il termine di 60 giorni entro il quale la Sogin, la società di Stato che si occupa dello smantellamento degli impianti nucleari italiani e della gestione dei rifiuti radioattivi, deve consegnare ai ministeri dello Sviluppo economico e dell'Ambiente gli approfondimenti richiesti il 16 aprile scorso.

Dopo le verifiche su migliaia di pagine fra testi e cartografie, i due dicasteri potranno dare il nulla osta a Sogin per svelare-ragionevolmente a inizi luglio-mappa dei siti e progetto preliminare della costruzione del deposito all'interno di un Parco tecnologico (che prevede un centro di ricerca, aperto a collaborazioni internazionali, per attività nel campo del decommissioning, della gestione dei rifiuti radioattivi e dello sviluppo sostenibile in accordo con il terri-

Un deposito di rifiuti nucleari
torio interessato).

Un investimento che la Sogin stima in circa 1,5 miliardi di euro, con circa 1.500 occupati l'anno per quattro anni e 700 posti di lavoro per la gestione. La scelta del sito tuttavia non sarà a stretto giro: nei successivi quattro mesi, ci sarà un inedito dibattito pubblico, nel segno della trasparenza e del coinvolgimento, con la consultazione di tutti i soggetti interessati, a partire dalle comunità locali. Obiettivo è una scelta condivisa. Questa volta è un imperativo evitare una riedizione delle proteste di Scanzano ionica, in Basilicata, che nel 2003 co-

strinsero il Governo (allora guidato da Silvio Berlusconi) a una retromarcia sulla costruzione del deposito interrato. Con questo nuovo approccio, che prevede tra l'altro incentivi al territorio che convivrà con il deposito, si vuole spiegare sia che tutto è fatto in massima sicurezza sia che ci sono vantaggi economici e scientifici. Dopo

un seminario nazionale in autunno per lo scambio di osservazioni, ci sarà un nuovo screening dei siti per arrivare nella primavera 2016 alla Carta delle aree idonee. E c'è chi confida in auto candidature.

BREVI

Olivicoltura, Braia: «Occorre un marchio Igp per l'olio lucano»

OLTRE due milioni e duecentomila euro per il sostegno alle Organizzazioni regionali di produttori olivicoli, approvazione a breve del disegno di legge sulla tutela e valorizzazione del comparto e marchio di Indicazione geografica protetta per l'olio extravergine lucano. Questi i principali provvedimenti che la Regione Basilicata sta attuando nel comparto olivicolo, illustrati ieri a Matera dall'assessore regionale alle Politiche agricole, Luca Braia, nell'incontro organizzato dall'Associazione italiana frantoiani oleari (Aifo). Braia quindi sulle prospettive ha aggiunto: «La Basilicata ha una forte caratterizzazione del suo olio d'oliva per cui dovranno essere privilegiate azioni volte all'ottenimento di una produzione tipica vincolata al territorio destinata ai mercati di nicchia». In tale direzione Braia ha proposto di avviare un'azione tesa all'ottenimento di un marchio unico collettivo di olio extravergine di oliva denominato "Lucano" per poi arrivare al riconoscimento del Marchio Igp.

Perrino (M5S): «Basta al gioco delle parti tra Regione e Trenitalia»

«DOVREBBERO arrivare entro la fine del 2015 i quattro nuovi treni previsti per rinnovare il "parco" mezzi dedicati ai pendolari lucani. Il condizionale è quanto mai d'obbligo visto il continuo rimpallo di responsabilità tra Regione Basilicata e Trenitalia». È quanto sostiene il consigliere regionale del M5s, Giovanni Perrino che aggiunge: «Stando a quanto dichiarato dall'assessore ai Trasporti, Aldo Berlinguer, in risposta ad una nostra interrogazione – riferisce il consigliere - verranno consegnati 3 treni nel mese di ottobre 2015 ed il restante, finanziato con risorse europee rivenienti dal Fesr, entro l'anno. Per quanto riguarda le accuse di Trenitalia che rimprovera alla Regione Basilicata il mancato pagamento dei corrispettivi previsti dal contratto di servizio (peraltro scaduto a dicembre 2014) Berlinguer ha replicato che la Regione sarebbe indietro "solamente" di 9 mesi e che, sempre entro l'anno, verrà varato un apposito "piano di rientro" che, nel 2016, dovrebbe sanare ogni ritardo nei pagamenti». «Ancora una volta, Berlinguer – sottolinea Perrino - non riesce a nascondere il noioso "gioco delle parti" messo in scena da Regione e Trenitalia: da anni fingono di litigare, sollevando le medesime incomprensioni e gli stessi dissidi, quasi interpretassero il pessimo copione di una squallida telenovela che va in onda dal lontano 2007».

Controllo bilanci fondazioni lucane, interrogazione di Rosa

IL capogruppo di Fratelli d'Italia alla Regione, Gianni Rosa ha presentato un'interrogazione consiliare sul bilancio delle Fondazione dichiarando: «Il controllo sui bilanci delle fondazioni promosse dalla nostra Regione è ad oggi l'ennesimo buon proposito non rispettato dalla Giunta Pittella. Nell'agosto dello scorso anno nel corso dell'approvazione dell'assestamento al bilancio 2014 è stato approvato un nostro emendamento che impone sul bilancio delle tante fondazioni regionali, la cui gestione spesso lascia spazio a dubbi, il controllo dal Consiglio. Le modalità di tale controllo dovevano essere decise dalla Giunta regionale in accordo con la Commissione consiliare competente. A quasi un anno dall'approvazione della legge, nelle Commissioni non è arrivata nessuna proposta dalla Giunta regionale».